

**RASSEGNA STAMPA
FEBBRAIO – MARZO - APRILE**

TESTATA	DATA	TITOLO	ARGOMENTO
Si o No Magazine	24/04/2009	Il Castello agita la campagna elettorale	CASTELLO
Settegiorni	17/04/2009	Salviamo il castello: qual è la risposta?	CASTELLO
Settegiorni	10/04/2009	La questione del Castello continua a far discutere	CASTELLO
L'Eco della Città	07/04/2009	Il territorio al centro dei programmi elettorali	CASTELLO
L'Eco della Città	07/04/2009	Campagna elettorale sul castello	CASTELLO
Settegiorni	03/04/2009	Il Castello deve rimanere ai cusaghesi	CASTELLO
Si o No Magazine	03/04/2009	Il Castello? "Lo compri il Comune"	CASTELLO
GiornaleLibero.com	02/04/2009	Invernizzi: "Il Comune di Cusago compri il castello". Ma i privati non mollano l'osso	CASTELLO
Il Giorno	02/04/2009	La candidata sindaco Maria Invernizzi promette il Castello	CASTELLO
Il Rile	mar-09	Il Castello tra cultura e business	CASTELLO
L'Eco della Città	feb-09	Il castello di Cusago tra cultura e business	CASTELLO



IDEE & PAROLE
PR, Marketing e Comunicazione

Media: Si e No Magazine



Comune di Cusago

Periodicità: Settimanale

24/04/2009

Oggetto: Il Castello agita la
campagna elettorale

Pagina 16

16 **Si e No** | 24 aprile 2009

POLI

Cusago

Il Castello agita la campagna elettorale

Ancora ombre sul futuro del castello di Cusago, protagonista di una vicenda diventata ormai una telenovela a puntate.

Crisi, attese e speranze sono ormai gli elementi che contraddistinguono la situazione del castello in questi ultimi mesi, trascorsi tra raccolte firme, trattative e appelli che però non hanno ancora portato a nulla di concreto.

Qualcuno, come il comitato cittadino "Salviamo il castello", di questa situazione incomincia a non poterne più, iniziando a puntare i piedi. Dopo aver trovato un'intesa con l'Amministrazione e il suo sindaco per mobilitarsi verso il recupero del castello, ora è tornato di nuovo alla carica con un appello per ottenere decisioni concrete da parte dell'Autorità cittadina.

"I 3.000 firmatari della petizione promossa dal Comitato cittadino "Salviamo il castello di Cusago" - scrive il loro portavoce **Federico Martini** - specie adesso in vista delle elezioni amministrative locali, sollecitano il sindaco in carica a dare una risposta precisa, al fine di comprendere se questo inestimabile monumento, dopo decenni di incuria e di silenzio, possa trovare un avveduto acquirente, preferibilmente pubblico, che si prenda cura con serietà della sua ristrutturazione."

Una lettera diffusa proprio alla metà di aprile, scadenza fissata qualche mese fa dal primo cittadino per svelare la proposta di un acquirente rimasto anonimo interessato al castello cusaghese.

Una speranza in cui anche Federico Martini aveva creduto fortemente e ora che siamo arrivati alla scadenza della proposta ne ha chiesto i risultati al sindaco.

Risultati che al momento non ci sono ancora, come conferma lo stesso Cairati.



"Ci sono due grosse opportunità intorno al castello, ci sono soggetti importanti che stanno valutando la situazione e si sono recati anche al Ministero per i beni architettonici. Purtroppo le trattative sono tra soggetti privati e non possiamo intervenire".

Nessuna novità concreta per il momento, anche se, come fa capire il sindaco, tutto potrebbe cambiare da un giorno per l'altro. L'unica cosa certa rimane l'impegno, sottoscritto con un semplice indirizzo di giunta, di esonerare da oneri e imposte il futuro acquirente in cambio di una parte dell'edificio ad uso pubblico.

"Se sarò riconfermato questa proposta sarà ancora valida, ma non è mai stata mia intenzione farmi la campagna elettorale con il castello" spiega Cairati, ormai prossimo a presentare la sua squadra per le elezioni. E proprio in vista delle elezioni, il comitato a difesa del castello ha lanciato la sua richiesta ai candidati alla carica di primo cittadino.

"Pur mantenendo il suo status apolitico, il suddetto Comitato vuole incitare i candidati sindaci a tenere conto, nei rispettivi impegni elettorali, di ciò che gli abitanti di Cusago si aspettano senza più indugi e senza più vaghe promesse: ovvero, ridare agli stessi quel castello che per storia, cultura e tradizione appartiene a loro e alle future generazioni".

Jacopo Ferrario

 <p>IDEE & PAROLE PR, Marketing e Comunicazione</p>	<p>Media: Settegiorni</p>	 <p>Comune di Cusago</p>
	<p>Periodicità: Settimanale</p>	<p>17/04/2009</p>
	<p>Oggetto: Salviamo il castello: qual è la risposta?</p>	<p>Pagina 42</p>

CUSAGO *Dopo la petizione dei cittadini*

Salviamo il castello: qual è la risposta?

CUSAGO (dtg) «I 3mila firmatari della petizione promossa dal comitato cittadino "Salviamo il castello di Cusago", specie adesso in vista delle elezioni amministrative locali, sollecitano il sindaco in carica, **Cairati**, dopo ripetuti incontri avvenuti, a dare una risposta precisa, al fine di comprendere se questo inestimabile monumento, dopo decenni di incuria e di silenzio, possa trovare un avveduto acquirente, preferibilmente pubblico, che si prenda cura con serietà della sua ristrutturazione». Questo un breve stralcio della lettera scritta alla nostra redazione da **Federico G. Martini**, presidente del comitato, a

nome dei firmatari. «Tale tema tocca il cuore della stragrande maggioranza della popolazione, la quale ha preso coscienza del fatto che se non fosse per il castello - prosegue Martini -, il paese avrebbe perso la propria identità a causa dall'ininterrotta colata di cemento. Pur mantenendo il suo status apolitico, il Comitato vuole incitare i candidati sindaci a tenere conto, nei rispettivi impegni elettorali, di ciò che gli abitanti di Cusago si aspettano senza più indugi e senza più vaghe promesse: ovvero, ridare agli stessi quel castello che per storia, cultura e tradizione appartiene a loro e alle future generazioni».



IDEE & PAROLE
PR, Marketing e Comunicazione

Media: Settegiorni



Comune di Cusago

Periodicità: Settimanale

10/04/2009

Oggetto: La questione del Castello
continua a far discutere



Pagina 33

CUSAGO

La questione del Castello continua a far discutere

CUSAGO (dg) Nuovi sviluppi sulla questione del castello di Cusago. Purtroppo, però, negativi. Sembra infatti che la storia «venduta» dal sindaco durante una conferenza stampa tenuta a febbraio nei locali del comune alla presenza di **Federico G. Martini**, presidente del comitato «Salviamo Il Castello di Cusago», sia stato solo un modo per prendere tempo. In paese circola addirittura voce che l'ipotesi paventata da **Luigi Cairati** di creare nel castello un sito d'arte, dipendente direttamente dal Ministero dei Beni Culturali, sarebbe semplicemente una trovata in vista delle imminenti elezioni di giugno. «Nei giorni scorsi alcuni funzionari di un'istituzione hanno deciso di proporci una soluzione per il maniero - aveva spiegato il sindaco alla conferenza stampa -: trasformarlo, in un centro d'arte d'importanza non

solo a livello sovra comunale, ma addirittura sul piano internazionale». Ma presto si era capito che si trattasse di funzionari del ministro per i Beni Culturali **Sandro Bondi**. «Noi del Comitato non abbiamo avuto comunicazioni ufficiali -afferma Martini -: attendiamo, come da accordi presi a febbraio, il 15 aprile, giorno in cui dovrebbe arrivarci una risposta da parte del sindaco sulla possibilità di realizzare o meno un sito d'arte internazionale nel maniero». Da una visura camerale della società «Il Castello di Cusago Srl», proprietaria dell'immobile, risulterebbe che a fine 2008 **Fabio Rappo**, già azionista di maggioranza, avrebbe acquistato nuove quote, possedendo così il 56 per cento del capitale sociale. **Marco Cairati**, cugino del sindaco, sarebbe l'amministratore delegato della società, possedendone il 20 per cento.



 <p>IDEE & PAROLE PR, Marketing e Comunicazione</p>	<p>Media: L'Eco della Città</p>	 <p>Comune di Cusago</p>
	<p>Periodicità: Settimanale</p>	<p>07/04/2009</p>
	<p>Oggetto: Il territorio al centro dei programmi elettorali</p>	<p>Pagina 25</p>

Il territorio al centro dei programmi elettorali

CUSAGO - Una Lista Civica per Cusago. Questa l'uscita ufficiale della prima lista elettorale del paese visconteo. E a capo ci sarà Maria Giovanna Invernizzi, la cui candida-

tura è stata stabilita perché conosce molto bene la macchina comunale: è stata infatti sindaco di Cusago dal 1995 al 2004 con una lista di Centro Destra. Sembra che il territorio, la

sua tutela, la sua promozione e la qualità della vita saranno al centro della campagna elettorale ed è ciò che si evince dal comunicato stampa della neonata lista. Invernizzi ritiene che "negli ultimi anni si sia costruito troppo e troppo in fretta. Il piano regolatore, approvato cinque anni fa, risulta essere esaurito. Riteniamo che Cusago non abbia bisogno di nuove aree edificabili sottratte al Parco Sud". Parallelamente la Lista rimarca l'esigenza di nuovi servizi, che attualmente mancherebbero, per far fronte all'arrivo dei nuovi abitanti con i quali Cusago potrebbe arrivare a superare le 4.000 unità. Ora si attende la presentazione ufficiale delle altre liste: quella del sindaco uscente, Luigi Cairati, e probabilmente quelle di altre due formazioni, ma ciò, al momento, è ancora tutto

 <p>IDEE & PAROLE PR, Marketing e Comunicazione</p>	<p>Media: L'Eco della Città</p>	 <p>Comune di Cusago</p>
<p>Periodicità: Settimanale</p>	<p>07/04/2009</p>	
<p>Oggetto: Campagna elettorale sul castello</p>	<p>Pagina 25</p>	

Maria Giovanna Invernizzi, candidata sindaco, vuole che sia il Comune ad acquistare il castello

Campagna elettorale sul castello



CUSAGO - La campagna elettorale nel paese visconteo sta entrando nel vivo. In una lettera aperta ai cittadini distribuita in paese, la candidata sindaco Maria Giovanna Invernizzi - Lista Civica per Cusago, sostiene che il castello deve rimanere ai cusaghesi e che il comune può acquistarlo per destinarlo ad uso pubblico. Invernizzi nel suo scritto fa un breve ricapitolo della situazione e poi rilancia la possibilità di esercitare il diritto di prelazione garantito dalla legge. Infatti, secondo lei, esisterebbero le condizioni affinché l'immobile possa essere destinato ad uso pubblico: possibilità di accedere a forme di finanziamento comunitarie, ma anche di alienare alcune aree e beni comunali per reperire parte delle risorse da destinare per il recupero e il riuso del castello. La notizia trova concorde Federico Martini, promotore del

comitato "Salviamo il castello" che ha sempre auspicato una destinazione pubblica dell'immobile. "Sosteniamo con convinzione questa soluzione - prosegue nella lettera aperta Maria Giovanna Invernizzi - dopo aver esaminato interventi simili realizzati in molti comuni, anche di ridotte dimensioni". E qui viene immediato il paragone con la Villa Pozzobonelli di Vermezzo per la quale il sindaco uscente, Franca Reborà, ha proposto alla proprietà l'acquisto da parte del comune. Una sfida al sindaco Cairati, attualmente irreperibile per commentare la lettera aperta della sua antagonista, e che ultimamente si era lanciato in una serie di conferenze stampa aventi per protagonista proprio "il totem", come affettuosamente ha ribattezzato il castello. Nella conferenza stampa di marzo aveva lanciato la possibilità d'interventi "dall'alto"



per salvarlo. Proposta ritenuta da molti una "boutade" elettorale della quale non si conoscono ancora gli sviluppi. Intanto "nessun commento sulla vicenda da parte degli imprenditori che hanno la trattativa in corso": questo lo stringatissimo sms giunto dall'ufficio stampa di Kreiamo che fa intendere solo il proseguimento lento, ma costante della trattativa tra quest'ultima e "Il castello di Cusago s.r.l." capitanata da Fabio Rappo, che dalla fine del 2008 detiene la maggioranza delle quote societarie.

Simona Borgatti



 <p>IDEE & PAROLE PR, Marketing e Comunicazione</p>	<p>Media: Settegiorni</p>	 <p>Comune di Cusago</p>
	<p>Periodicità: Settimanale</p>	<p>03/04/09</p>
	<p>Oggetto: Il Castello deve rimanere ai cusaghesi</p>	<p>Pagina 39</p>

LISTA CIVICA PER CUSAGO

Il Castello deve rimanere ai cusaghesi

CUSAGO (dtg) «Il Castello deve rimanere ai cusaghesi: il comune può acquistarlo destinandolo ad un uso pubblico, trasferendovi all'interno alcune funzioni pubbliche, vendendo poi gli immobili che attualmente le occupano». Questo è quanto si legge sui volantini distribuiti dalla Lista Civica per Cusago. «Sono in corso da tempo trattative per l'ennesima compravendita del nostro castello, che, ha ipotizzato il sindaco nel corso di una recente conferenza stampa, potrebbero avere esito positivo entro la fine del mese». La possibilità che si possa concludere in tempi

brevi un negoziato di compravendita induce la candidata sindaco alle prossime elezioni **Maria Giovanna Invernizzi** e i suoi ad intervenire subito sull'argomento. «Noi pensiamo che l'ipotesi di un acquisto dell'immobile da parte del nostro comune sia stata accantonata troppo in fretta – concludono i membri della Lista Civica per Cusago -. Sarebbe utile approfondire l'argomento valutando la possibilità di esercitare il diritto di prelazione che la legge garantisce all'ente pubblico in caso di alienazione di un bene di interesse storico-monumentale».

 IDEE & PAROLE PR, Marketing e Comunicazione	Media: Si o No Magazine	 Comune di Cusago
	Periodicità: Settimanale	03/04/2009
	Oggetto: Il Castello? "Lo compri il Comune"	Pagina 10

Cusago

Il Castello? "Lo compri il Comune"

È questa in sostanza la proposta della "lista civica per Cusago" per trasformare l'edificio in una sorta di "cittadella dei servizi" rivolta alla popolazione cusaghese

Si torna nuovamente a parlare del castello di Cusago. A farlo però non è stato il sindaco **Luigi Cairati**, che questo mese dovrebbe svelare l'esito della trattativa con un anonimo interlocutore, ma la neonata *lista civica per Cusago*. La lista che supporterà l'ex sindaco **Maria Giovanna Invernizzi** alle prossime elezioni infatti è uscita allo scoperto con la sua proposta per salvare l'antico maniero. Una soluzione che arriva proprio in un momento decisivo per le sorti del castello. Entro breve il sindaco Cairati dovrebbe annunciare l'esito delle anticipazioni rilasciate due mesi fa, quando aveva garantito di essere in contatto con soggetti interessati all'acquisto della

struttura di epoca viscontea, trasformandola in un luogo di interesse artistico a livello internazionale. Per la lista in gara alle prossime elezioni invece la soluzione è completamente diversa, proponendo un impegno da parte dell'Amministrazione per renderlo patrimonio pubblico. "Noi pensiamo – dichiarano i suoi componenti – che l'ipotesi di un acquisto dell'immobile da parte del nostro Comune sia stata accantonata troppo in fretta. Sarebbe utile, infatti, approfondire l'argomento valutando la possibilità di esercitare il diritto di prelazione".



Le risorse per riuscire a comprarlo potrebbero essere ricavate dalla vendita di aree comunali o di edifici in cui attualmente sono erogati alcuni servizi offerti dal comune. È questa in sostanza la proposta della "lista civica per Cusago" per trasformare il castello in una sorta di "cittadella dei servizi" rivolta alla popolazione cusaghese.

Il primo cittadino, però, non ritiene necessario approfondire l'argomento.

"Acquistare il Castello – osserva Cairati – non è certo la priorità di un piccolo comune come Cusago. Se avessimo fatto un'operazione del genere saremmo stati denunciati dalla Corte dei Conti. E poi, oltre a reperire le risorse per l'acquisto, bisognerebbe pensare anche alla sua ristrutturazione. Con questa crisi non mi sembra la scelta più giusta, forse dieci anni fa qualcun altro lo poteva fare".

Una risposta indirizzata al suo principale avversario alle elezioni ovvero **Maria Giovanna Invernizzi**, sindaco in carica proprio dieci anni fa. Tornando invece alla scadenza di aprile per conoscere l'esito dell'ultima trattativa Cairati non si è fatto trovare impreparato. "Entro metà aprile ci sarà sicuramente una risposta da parte dei soggetti interessati". Dopo la superstrada Magenta-Cusago, il castello diventa così per i principali candidati alla poltrona di sindaco un altro tema sul quale affrontare la campagna elettorale.

Jacopo Ferrario

 IDEE & PAROLE PR, Marketing e Comunicazione	Media: GiornaleLibero.com	 Comune di Cusago
	Periodicità: Quotidiano	02/04/2009
	Oggetto: Invernizzi: "Il Comune di Cusago compri il castello". Ma i privati non mollano l'osso	Pagina online

Invernizzi: "Il Comune di Cusago compri il castello". Ma i privati non mollano l'osso

Davide Bortone (02/04/2009 - 09:46:55, Cronaca)



CUSAGO - "Il Comune di Cusago può e deve acquistare il castello di Cusago". Lo sostiene Maria Giovanna Invernizzi, candidata sindaco nel ricco paese alle porte di Milano. Una proposta che è molto più di una semplice provocazione nei confronti del rivale Luigi Cairati nella corsa alla poltrona più alta del municipio. Ed è anche molto più di una banale boutade elettorale.

LA PROPOSTA

"Molti Comuni vicino a noi l'hanno fatto - evidenza Invernizzi -. Abbiamo l'esempio di Abbiategrasso e Settimo Milanese, come quello di Legnano e Lainate. L'ipotesi avanzata dall'attuale proprietario di realizzare un'università del verde sembrava fattibile in tempi brevi nel 2004 (anno in cui Maria Giovanna Invernizzi ha ceduto il testimone di sindaco a Luigi Cairati, ndr) ma i vari privati non hanno concluso nulla e quindi si è iniziato a pensare a ipotesi che avevano al centro l'ente pubblico".

L'ultimo esempio lo offre **Vermezzo**, dove la giunta guidata da **Franca Rebor**a sta trattando con la famiglia Lattuada l'acquisto di Palazzo Pozzobonelli, un immobile del Quattrocento: costo dell'operazione attorno ai 5 milioni, a fronte di un bilancio complessivo dell'ente pari a 3 milioni e 177 mila euro. "Vermezzo ricorrerà all'alienazione di alcune aree comunali - spiega Maria Giovanna Invernizzi - ed è quello che potremmo fare anche noi". Una soluzione che piacerebbe anche a Federico Martini, responsabile del Comitato per la ristrutturazione del castello di Cusago.

I PRIVATI NON MOLLANO

Guai, però, a dare per spacciata la trattativa in corso tra privati. Perché gli ultimi segnali indicano l'opposto. Secondo quanto risulta da una recente visura camerale della società proprietaria del maniero cusaghese (denominata "Il Castello di Cusago Srl", con sede a Busto Arsizio) risulta che **Fabio Rappo** ha acquistato solo sul finire del 2008 le quote di altri 6 soci, rafforzando ancor più la propria leadership di azionista di maggioranza della società proprietaria del maniero. Rappo detiene così attualmente 56 dei 100 mila euro (il 56 per cento) del capitale della società "**Il Castello di Cusago Srl**": 46 mila in qualità di titolare dell'immobiliare Casaforte Srl (sede in viale Europa 11, a Cusago) e 10 mila come patron del gruppo Viridea. Amministratore unico della Castello Srl resta **Marco Cairati**, che detiene quote per 20 mila euro. Si spartiscono il resto della 'torta' del castello, con 8 mila euro ciascuna, la società Ag. Gestim Sas, la Ga.Mar Srl e la Corporate Services Srl.



IDEE & PAROLE
PR, Marketing e Comunicazione

Media: Il Giorno



Comune di Cusago

Periodicità: Quotidiano

02/04/2009

Oggetto: La candidata sindaco Maria Invernizzi promette il Castello

Pagina 28

•• 28

CORSICO ROZZANO

IL GIORNO GIOVEDÌ 2 APRILE 2009

TREZZANO

Nessun colpo al bancomat della filiale Unicredit

— TREZZANO —

MARTEDÌ 31 marzo, a causa di un disguido relativo all'archivio informatico, è stata erroneamente pubblicata la notizia di un furto al bancomat della filiale Unicredit di piazza San Lorenzo, a Trezzano. Precisiamo che quel colpo non c'è stato. Per questo ci scusiamo con i lettori, con la banca interessata, con le forze dell'ordine e con Liana Scundi, sindaco di Trezzano.



Lo storico Castello di Cusago, che i cittadini vorrebbero rimanesse tesoro della comunità (Spf)



ASSAGO

Inaugurato un centro Virgin Active

— ASSAGO —

DA DOMENICA scorsa gli appassionati di Formula 1 hanno imparato a conoscere il marchio Virgin: l'unione con la neonata scuderia BrawnGp ha fruttato una clamorosa doppietta nel Gran Premio d'Australia. Ma Virgin da molti anni è legata allo sport e in particolare al fitness. Martedì nel complesso Milanofiori Nord è stato aperto il quindicesimo club italiano di Virgin Active, un villaggio fitness di cinquemila metri quadrati per i milanesi che vogliono mantenersi in forma. Il centro è dotato di una piscina, una palestra, un'area relax con sauna e idromassaggio e per i più piccoli è previsto un servizio di baby sitting. Il centro di Milanofiori è un tassello di un'ampia strategia che porterà all'apertura di altri centri nel capoluogo lombardo. «Milano è una città di riferimento - spiega Luca Valotta, presidente di Virgin Active Italia - e a questa apertura seguiranno a breve anche quelle di corso Como e piazzale Maciachini».

A.G.

CUSAGO

La candidata sindaco Maria Invernizzi promette il Castello

di DAVIDE BORTONE

— CUSAGO —

«**L** COMUNE di Cusago può e deve acquistare il castello». Lo sostiene Maria Giovanna Invernizzi, candidata sindaco del ricco paese alle porte di Milano. Una proposta che è molto più di una semplice provocazione nei confronti del rivale Luigi Cairati nella corsa alla poltrona più alta del municipio. Ed è anche molto più di una banale boutade elettorale.

«**MOLTI COMUNI** vicino a noi l'hanno fatto - evidenzia Invernizzi -. Abbiamo l'esempio di Abbiategrasso e Settimo Milanese, come quello di Legnano e Lainate. L'ipotesi avanzata dall'attuale proprietario di realizzare un'università del verde sembrava fattibile in tempi bre-



vi nel 2004 (anno in cui Maria Giovanna Invernizzi ha ceduto il testimone di sindaco a Luigi Cairati), ma i vari privati non hanno concluso nulla e quindi si è iniziato a pensare a ipotesi che avevano al centro l'ente pubblico». L'ultimo esempio lo offre Vermezzo, dove la Giunta guidata da Franca Rebola sta trattando con la famiglia Lattuada l'acquisto di

Palazzo Pozzobonelli, un immobile del Quattrocento: costo dell'operazione attorno ai 5 milioni, a fronte di un bilancio complessivo dell'ente pari a 3 milioni e 177 mila euro. «Vermezzo ricorrerà a un mutuo - spiega Maria Giovanna Invernizzi - ed è quello che potremmo fare anche noi». Guai, però, a dare per spacciata la trattativa in corso tra privati. Perché gli ultimi

**PRECEDENTI
Già altri Comuni hanno comprato palazzi storici**

segnali indicano l'opposto. Secondo quanto risulta da una recente visura camerale della società proprietaria del maniero cusagheso (denominata "Il Castello di Cusago Srl", con sede a Busto Arsizio) risulta che Fabio Rappo ha acquistato solo sul finire del 2008 le quote di altri 6 soci, rafforzando ancor più la propria leadership di azionista di maggioranza della società proprietaria del maniero.

RAPPO DETIENE così attualmente 56 dei 100mila euro (il 56 per cento) del capitale della società "Il Castello di Cusago Srl": 46 mila in qualità di titolare dell'immobiliare Casaforte Srl (sede in viale Europa 11, a Cusago) e 10 mila come patron del gruppo Viridea. Amministratore unico della Castello Srl resta Marco Cairati, che detiene quote per 20 mila euro.

	Media: Il Rile	 Comune di Cusago
	Periodicità: Mensile	Marzo 2009
	Oggetto: Il Castello tra cultura e business	Pagina 11



Il Castello tra cultura e business

Il Castello di Cusago si trova in quel luogo da almeno sette secoli ma, ne siamo certi, non ha mai fatto discutere come in questi ultimi tempi. Ed ora che si avvicinano le elezioni, l'argomento diventa incandescente ricoprendo il ruolo di patata bollente per i candidati, ben consapevoli che il maniero visconteo, nonostante l'età, giocherà un ruolo importante nella tornata elettorale. Le ultime nuove da Simona Borgatti.

di **Simona Borgatti**
simgatti@tiscali.it

Verrebbe quasi la voglia di indire un referendum locale e, finita la raccolta dei questionari su cosa fare del castello, rubare i mattoni e le tegole per costruire originali ferma carte. Dopo di che lasciare che crolli. Perché delle esternazioni sul castello cusaghesi non se ne può proprio più. Tremila individui hanno però firmato una petizione e, a dirla tutta, i cittadini non amano sentirsi presi in giro. In questo caso perché, siano essi cusaghesi doc o semi doc, viandanti o turisti, amano questo totem, monumento nazionale che troneggia in mezzo alla produttiva campagna del Parco Agricolo Sud, presto sventrata dal collegamento Malpensa-Tangenziale Ovest. Non vi annoio riscrivendo il riassunto delle puntate precedenti, ma lascio al lettore solo qualche parola chiave: accordo tra le parti sfumato, accordo tra pubblico e privato con scomputo oneri di urbanizzazione, soprintendenza, sede Parco Sud in comodato d'uso e bla, bla. Ora... dimenticate tutte queste belle parole ed aggiungetene altre due: elezioni e business.

Sotto la torre che ispirò il Filarete per ricostruire quella del Castello Sforzesco di Milano, a giugno si apriranno le urne delle prossime comunali. Il totem ha un peso elettorale enorme e l'attuale sindaco di Cusago, Luigi Cairati, è ben conscio di quanto ha tra le mani, anche se queste possono essere legate: il castello è di proprietà privata, ma essendo un immobile storico è quindi, paradossalmente, "pubblico". Un mattone bollente per il borgomastro del paese visconteo, anzi un vero pantano. Ma l'indomito sindaco non demorde e in una conferenza stampa lo scorso 29 gennaio, convocata per l'occasione, rilancia una nuova sfida perché anche lui, come noi, si è stancato. Giustamente. E vuole muoversi. Informa un po' vagamente i cronisti locali di avere sentito "le alte sfere dei sette colli" che, dopo due sopralluoghi all'interno del maniero, gli hanno promesso un aiuto pubblico per un'operazione di respiro culturale internazionale che rilancerà Cusago e l'immobile, ridandogli il prestigio che merita per la sua lunga storia e per i nobili antichi proprietari, che si divertivano tra battute di caccia e feste, pensate un po', ai tempi della scoperta dell'America.

Il tira e molla tra le due società, "Kreiamo" e "Il Castello di Cusago srl"? Cairati ne è proprio stufo ed a fine aprile informerà la proprietà del suo progetto, non appena avrà avuto rassicurazioni concrete da parte delle alte sfere. Il sindaco conosce bene il gioco della politica e sa che se non riuscirà a concretizzare qualcosa sul castello, l'opposizione in campagna elettorale non rinuncerà a sbriciolarlo, come le mura del maniero.



Il ragionamento è tiratissimo, ma l'opposizione, appunto, che fa? Si lamenta perché non viene informata delle conferenze stampa e su un blog ricorda che, per il sindaco, un giorno il castello diventa privato e bisogna stargli alla larga, il giorno dopo diventa pubblico e si possono fare proposte. Nemmeno le fatine della "Bella Addormentata" sarebbero state così brave a cambiare il castello con le loro bacchette: ricordate la magia del vestito della Principessa Aurora che da azzurro diventa rosa, e viceversa, facendo litigare le fate? "E' pubblico... puf!" "No, è privato... puf!" "E' pubblico, ti dico... puf!" "No, no... ripuf!". Ma lasciamo le fiabe a Grimm&Perrault e chiamoci nel Medioevo del terzo millennio. Finora l'opposizione, capitanata da Massimiliano Portoghese della Lega Nord, con alcune mozioni sull'argomento ci risulta che abbia solamente chiesto la messa in sicurezza del maniero in Consiglio Comunale, niente di più niente di meno. Mani legate anche loro? O era l'unica cosa concreta da fare perché il castello è in mano ai privati? "Ripuf!". I privati, appunto, e qui aprite la



Il Sindaco Cairati (a sinistra) e Martini.

finestra "business". "Kreiamo" di Cesano Boscone, immobiliare specializzata in locazioni commerciali e residenziali, non demorde. Esattamente quanto il sindaco. La trattativa era fallita, ma da quanto si evince da un comunicato stampa, uscito a sole 24 ore dalla fine della conferenza comunale, sembra stia riprendendo. Rimane una trattativa delicata che ha avuto necessità anche di un lungo silenzio. Il "no comment", dopo una raffica di articoli finiti sulle scrivanie dei sette colli, è stata la nuova linea comunicativa di "Kreiamo". Ma la gente è stanca. Il sindaco pure. La crisi economica, che sta falciando imprese ed istituzioni, invece è più vispa che mai e potrebbe essere proprio lei a decidere il destino del castello, sia esso puro business o cultura internazionale. Ed è il business che la gente teme perché in suo nome non si costruiscono soltanto unità abitative, ma anche piccoli, medi o grandi centri commerciali. Con il collegamento Malpensa-Tangenziale Ovest "a

due colpi di schioppo", il gioco sarebbe facilissimo: esco allo svincolo, quello a raso e, tra i soffitti a cassettoni ed una colonna in serizzo, riempio il carrello, wow! Ho spinto troppo il carrello con ipotesi fantascientifiche che, a parte essere una consumatrice, non mi competono? E allora mi ammorbido: la sinergia tra pubblico e privato è basilare per salvare un immobile storico già ampiamente degradato e soprattutto servirà per il mantenimento della struttura. Però servono progetti che coniughino in modo intelligente e proficuo gli affari e la cultura e che i tanti Ulisse non si lascino incantare dal dolce suono della parola "business". La speranza è riposta proprio in coloro che, con in mano le quote del cuore, faranno la scelta più giusta, regalando così la vera dignità al maniero e la soddisfazione alle tremila persone che hanno firmato la petizione e che vogliono avere rassicurazioni, ma soprattutto vedere il totem sprizzare salute da tutte le sue crepe. ■

 IDEE & PAROLE PR, Marketing e Comunicazione	Media: L'Eco della Città	 Comune di Cusago
	Periodicità: Settimanale	Febbraio 2009
	Oggetto: Il castello di Cusago tra cultura e business	Pagina online

Il castello di Cusago tra cultura e business



CUSAGO – Luigi Cairati (Pdl), sindaco del paese visconteo che andrà alle urne il prossimo giugno, non ne può più di assistere alla decadenza del totem cittadino sopravvissuto magicamente alle recenti nevicate: “Mi sento preso in giro dalle continue conferme e smentite da parte delle società interessate alla compra vendita e alla destinazione d'uso del castello. Sono stanco delle beghe tra privati”. I privati sarebbero i soci della “Il Castello di Cusago s.r.l”, l'attuale proprietà, e la Kreiamo di Cesano Boscone, l'aspirante acquirente. Le due società, la scorsa primavera, avevano interrotto la trattativa di vendita a causa dell'inadempienza dei tempi previsti per il rogito. “Io amministro il pubblico e voglio dare una mossa ad una società privata, che possiede un bene storico collettivo – prosegue indomito Cairati – sto quindi avendo contatti 'in alto' affinché il castello venga salvato da un ente statale con un'operazione di carattere culturale internazionale”. Ma Cairati, su chi sia questo ente pubblico, non vuole ancora sbilanciarsi anche se non è difficile immaginarlo. “Ci sono stati due sopralluoghi, i contatti, le proposte e le promesse, a fine aprile svelerò tutto anche alla proprietà”. Fermo restando che questa, nel frattempo, non abbia venduto le quote societarie a Kreiamo in barba o costretto dall'attuale crisi finanziaria. Perché sembra proprio che la società cesanese, dopo un periodo di silenzio, sia tornata all'attacco tanto da far uscire, con perfetto tempismo, un comunicato a seguito della conferenza stampa del sindaco. “Confermiamo la nostra più ampia disponibilità a rilanciare il castello, fiore all'occhiello per la storia lombarda...occorre una sinergia tra pubblico e privato. La trattativa è molto delicata perché l'intervento richiede risorse ingenti...ribadiamo la nostra volontà a chiudere in tempi brevi l'accordo”. L'opposizione, capitanata da Max Portoghese della Lega Nord

che ha sempre denunciato l'incuria del castello, si lamenta perché viene tenuta all'oscuro dei fatti, mentre Federico Martini del Comitato cittadino che ha raccolto 3000 firme, appellandosi alla gloriosa storia del maniero, ricorda: "I 3000 firmatari vogliono conoscerne il destino che non può essere di totale abbandono o sconfitta". Il destino del "totem" sarà quindi in mano allo spirito del "Pecuniae obediunt omnia" (Tutto obbedisce al denaro), caro ai privati , o allo spirito nobilitato dall'arte caro ai cittadini?

Simona Borgatti